

## # 5

Primavera/Estate 2007

Biopark, Parigi  
Piazza Portello, Milano  
Istituto Commerciale, Huarte  
Facoltà di Ingegneria, Bilbao  
Spazio scenico, Nijar  
Palazzo dello sport, Tolosa  
Centro congressi, Lione  
Palazzetto dello sport, Trento  
Palazzo Comunale, Casalpusterlengo  
Casa, Madrid  
Teatro alla Scala, Milano  
Fondazione Pomodoro, Milano  
Sport & tempo libero

# Europa, A acciaio architettura



## Una città sotto la vela

Una sequenza di luoghi diversificati, dotati di una propria personalità e organizzati come un piccolo pezzo di città: è così che Gino Valle ha immaginato, ripensato, e lasciato in eredità a Milano l'ex area industriale Alfa Romeo al Portello, dando vita ad un luogo destinato non solo ad ospitare le attività commerciali, ma vissuto anche per incontrarsi e trascorrere il tempo libero.

Contravvenendo al disegno tipico dei centri commerciali, chiusi rispetto all'esterno ed attraversati internamente da percorsi, piazze e strade che simulano la "trama" del tessuto urbano, l'architetto ha creato una vera connessione tra i nuovi edifici ed il contesto in cui si inseriscono. Nello stesso tempo ha voluto caratterizzare fortemente i cinque volumi che compongono il complesso, variandone l'altezza, il layout delle superfici ed inserendo degli elementi di inevitabile richiamo visivo.

E' così per il corpo triangolare che segna l'ingresso all'autorimessa sotterranea, per quello cilindrico del "Botanic", ma soprattutto per la copertura della piazza centrale, luogo attorno a cui si distribuiscono i negozi e i relativi percorsi, nonché elemento di connessione tra i cinque edifici. Fulcro funzionale ed architettonico di tutta la composizione, questo spazio doveva avere una copertura dalla forte valenza espressiva, qualità che è stata giocata prevalentemente sull'uso dell'acciaio. Si tratta, infatti, di una copertura piana trapezoidale, la cui estrema leggerezza

si contrappone alla possenza degli edifici circostanti. Il suo particolare profilo, dinamico ed al tempo stesso etereo, ha fatto sì che in poco tempo fosse ribattezzata "la vela", assumendo un ruolo da protagonista nella configurazione visiva, oltretutto nella funzionalità del centro commerciale.

Il manto superiore è in pannelli di lamiera con isolante, soluzione voluta anche per limitare il rumore di violente piogge o grandinate. Lunga 72 m e larga 40 m, con uno spessore variabile da 1.2 m fino a soli 0.15 m, la struttura è sorretta da 5 + 5 colonne in acciaio, rastremate e disposte lungo due assi convergenti. Le colonne sono state ottenute da piatti saldati, in modo da comporre un profilo ad "I" incrociato: sistema che garantisce rigidità in entrambe le direzioni.

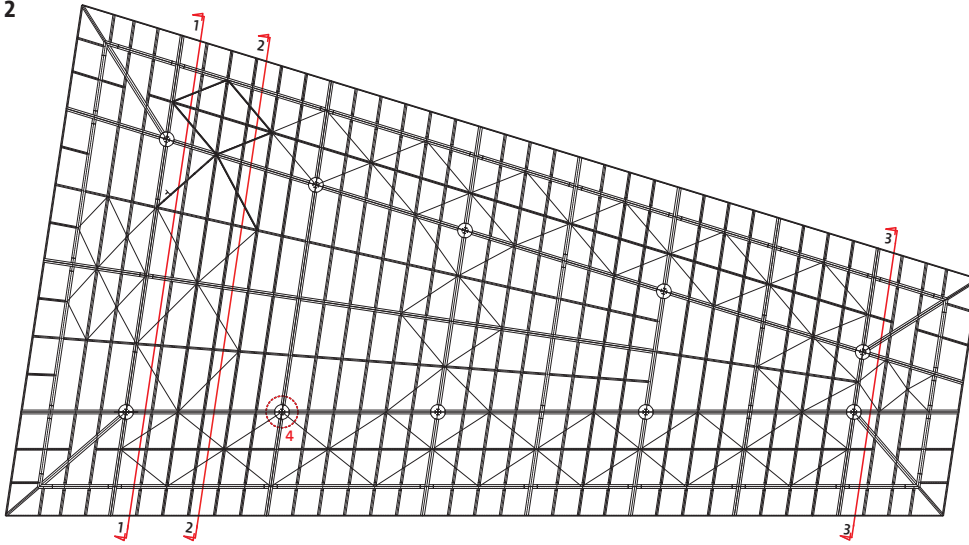
Particolare cura è stata dedicata alle fasi di montaggio: tutti i giunti, infatti, sono stati bullonati in modo da evitare le saldature in opera e le problematiche connesse.

La parte sottostante della vela è stata concepita come uno schermo per installazioni multimediali e filmati che ne enfatizzano le qualità espressive. Oltre 240 le tonnellate di acciaio (S275JO) utilizzate: un'incidenza non elevata (115 kg/mq) se consideriamo la volumetria (180.000 mc), l'altezza e le dimensioni dell'intero complesso. Il risultato è una struttura snella, ben articolata ed esteticamente piacevole, in cui forma e materiali sanno dialogare tra sé e con il contesto.

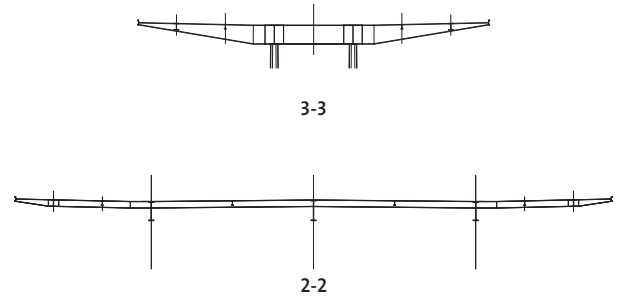
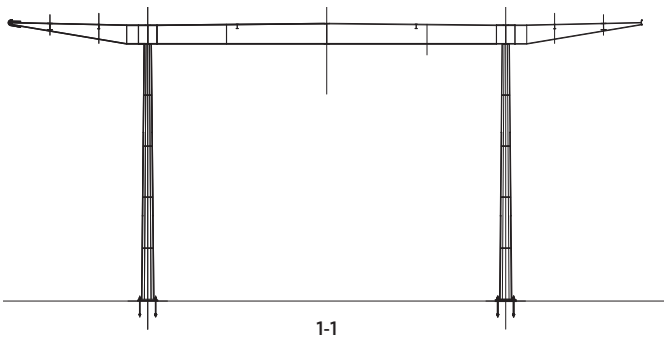
L'idea era infatti quella di creare un complesso in cui ogni corpo avesse una propria identità; sempre

© A. Raffin

2



- 1 - Vista della copertura della piazza.  
 2 - Pianta della "vela".  
 3 - Sezioni trasversali della copertura.  
 4 - La vela al tramonto.  
 5 - Particolare di un nodo (4)  
 a - Bulloni M27  
 b - Foro per pluviale  
 c - HEB 400  
 d - Angolare 70 x 70  
 e - Colonne a doppia "I" incrociate.



3

in quest'ottica va vista anche la cura attenta di ogni particolare, specialmente per la copertura, dai sistemi costruttivi alla scelta dei materiali, dal disegno alle finiture. Grazie alle soluzioni adottate, "la vela" svolge infatti una funzione di raccordo tra i vari volumi, rendendo visive e precepibili quelle interrelazioni che non sempre i corpi chiusi riescono a far emergere.

Oggi, l'impressione di chi attraversa questo centro commerciale è quella di trovarsi in un pezzo della città, non circoscritto, non estraneo al contesto e soprattutto "segnato" da elementi autenticamente urbani.

Laura Della Badia

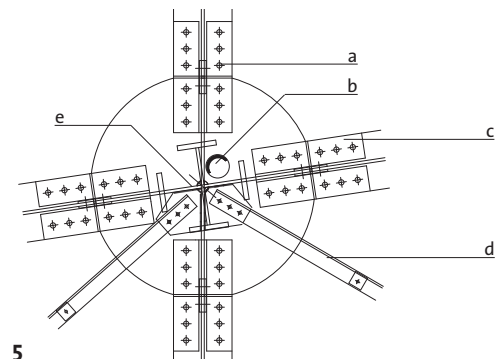


© A. Raffin

**Italia - 2005**  
**Milano**  
**Piazza Portello**

**Committente**  
 Auredia srl  
**Project Management**  
 Pirelli & C. Real Estate

**Progetto architettonico**  
 Studio Valle Architetti Associati  
**Progetto strutturale**  
 Sajni e Zambetti  
**Carpenteria metallica**  
 Maeg Costruzioni spa  
**Impresa**  
 Faber spa



5